



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Uff. V

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SAN CESARIO DI LECCE
CON SAN DONATO DI LECCE**

SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO

**INFORMAZIONE AI LAVORATORI
DELLA SCUOLA IN MATERIA DI IGIENE
E SICUREZZA SUL LAVORO
(D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81 art.36)**

**INFORMATIVA SUI RISCHI RESIDUI E
SULLE MISURE DI TUTELA**

SCOPO:

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ha introdotto una serie di obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per i preposti e per i lavoratori.

Lo stesso decreto fissa altresì una serie di norme che di seguito sono riassunte e schematizzate, stabilendo fra l'altro per il dirigente l'obbligo della informazione agli operatori scolastici e agli utenti sui problemi della sicurezza.

Per adempiere a quanto previsto dall'art. 36 del D.lgs. 81/2008 viene distribuito il presente manuale al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola informazione generale omogenea.

LUOGHI DI LAVORO:

PLESSI DI SAN CESARIO DI LECCE:

- SCUOLA DELL'INFANZIA "DE GIORGI"
- SCUOLA DELL'INFANZIA "GREEN"
- SCUOLA PRIMARIA "SAPONARO"
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "MANZONI"

PLESSI DI SAN DONATO DI LECCE:

- SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA AIERELLI"
- SCUOLA PRIMARIA "VIA VERDI"
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "PASCOLI"

ATTIVITA' SVOLTA:

All'interno dei plessi scolastici viene svolta attività didattica, rivolta agli studenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado, che può essere sintetizzata nelle seguenti tipologie:

- docenza teorica e pratica;
- docenza ludica, ginnico – sportiva;
- attività di assistenza;
- attività di laboratorio (multimediale, linguistico-informatico, educazione artistica, educazione tecnica, educazione musicale, laboratorio di scienze ecc.);
- attività di somministrazione pasti (svolta da ditta esterna);
- eventuali servizi ausiliari svolti in parte da ditta esterna (pulizia, vigilanza, ecc.);
- attività di assistenza e di manutenzione nei laboratori;
- attività di manutenzione sugli immobili (svolta dall'Ente locale proprietario degli immobili).

ORGANIGRAMMA SCOLASTICO DELLA SICUREZZA:

- Datore di lavoro:

Dirigente Scolastico Prof.ssa Colella Maria Stella

- Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione (R.S.P.P.):

Ing. D'Ambrosio Ermes

- Medico Competente:

Dott. Romano Stefano

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S):

Prof. Santoro Diego

- Addetti alla gestione dell'emergenza per le misure di Antincendio ed evacuazione:

Vedi organigramma di plesso e di Istituto comunicato annualmente con circolare daparte del Dirigente Scolastico;

- Addetti alla gestione dell'emergenza per le misure di Primo Soccorso:

Vedi organigramma di plesso e di Istituto comunicato annualmente con circolare daparte del Dirigente Scolastico;

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il documento fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è il documento di valutazione dei rischi. Il documento di valutazione dei rischi contiene una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'istituzione scolastica in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

I RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLA SCUOLA

I rischi presenti negli ambienti di lavoro della scuola, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

1. rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica
2. rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale
3. rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali

RISCHI DURANTE L'ATTIVITÀ DIDATTICA

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni di laboratorio o nell'attività motoria che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio dell'ora, allo spostamento verso la palestra o il laboratorio
- durante le lezioni di Educazione Fisica
- nell'attività di laboratorio
- nell'uso di videotermini (VDT)
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione dei carichi
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici
- per tutti, rispetto al rischio d'incendio
- per tutti il rischio elettrico

Ci sono delle regole generali che bisogna sempre rispettare:

- È obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico predisposte ed elaborate dal Dirigente Scolastico e di cui bisogna prendere visione;
- È obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano la sorveglianza degli alunni e le attività della ricreazione o del cambio dell'ora ecc. predisposte ed elaborate dal Dirigente Scolastico e di cui bisogna prendere visione;
- È obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;
- È obbligatorio prendere visione nei diversi ambienti scolastici delle planimetrie di emergenza affisse;
- È vietato accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;
- È vietato fumare in tutte le pertinenze interne ed esterne dell'edificio scolastico;
- È vietato usare le uscite d'emergenza se non in caso di necessità;
- Nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;
- È vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie d'esodo e le uscite di sicurezza;
- È obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;

- Le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza dei docenti che indicheranno agli alunni il corretto utilizzo delle apparecchiature, delle attrezzature e delle macchine. I docenti, in quanto preposti, provvederanno a responsabilizzare gli alunni al rispetto delle regole e dei regolamenti interni.
- I responsabili di plesso, i docenti di laboratorio e docenti di educazione fisica, in quanto preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
 - a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori e alunni dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
 - b) verificare affinché soltanto i lavoratori e alunni che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico (è necessario che i docenti forniscano una adeguata formazione agli alunni prima di farli accedere ai laboratori scolastici e alla palestra; tale attività deve essere formalizzata nella propria programmazione didattica);
 - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- È vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o contenente altri liquidi su apparecchiature elettriche, quali computer, televisori, videoregistratori, LIM, ecc.
- È necessario avvertire in ogni caso il responsabile di plesso al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

RISCHI NELL'USO DEI LABORATORI DIDATTICI

È considerato laboratorio ogni locale della scuola nel quale gli allievi svolgono attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze, quali i laboratori informatici, linguistici, di scienza, di musica, audiovisivi ecc.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e / o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne (registrando tale attività sul registro personale nella programmazione didattica),

controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva ed individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dai docenti.

E' necessario che il docente di laboratorio segnali tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro delle quali venga a conoscenza.

RISCHI NELL'USO DELLA PALESTRA – ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE FISICA

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso e controlleranno l'efficienza degli attrezzi.

E' sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

E' opportuno quindi che i docenti :

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone controllino l'efficienza degli attrezzi

Gli alunni devono poi rispettare le seguenti regole:

- utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antisdrucchiolo - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente;
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
- osservare il regolamento della palestra, eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione)
- informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo
- evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) senza l'autorizzazione del docente;
- non prendere iniziative personali;
- non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti
- utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria
- usare mezzi di protezione individuale quando il tipo di sport o il ruolo lo richieda, in particolare impiegare ginocchiere nella pallavolo e ginocchiere e guanti e per il portiere nel calcetto

È necessario che il docente segnali tempestivamente al dirigente scolastico sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione

individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro delle quali venga a conoscenza.

RISCHIO USO VIDEOTERMINALI

L'utilizzo prolungato di videoterminali può provocare disturbi alla vista e disturbi muscolo scheletrici.

Tali disturbi sono causati da:

- affaticamento della vista dovuto a cattiva illuminazione, presenza di superfici lucide e riflettenti, distanza non corretta dallo schermo
- posizione di lavoro non corretta, anche in presenza di postazioni di lavoro ergonomiche.

Quando si impiegano i videoterminali bisogna interrompere l'attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro.

I principali effetti sulla salute possono essere ricondotti a:

- a) rischi per l'apparato visivo;
- b) disturbi all'apparato muscolo-scheletrico;
- c) affaticamento mentale

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici

- a) posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
- b) porre il video di fronte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- e) disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
- d) usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
- e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

- a) illuminare con luce naturale regolata con veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessiva, con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo;
- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- e) posizionarsi di fronte al video, distanza occhi-schermo circa 50-70 cm;
- d) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- e) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- f) curare della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- g) utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- c) utilizzare software facile o in cui si è ben informati sull'uso

RISCHIO ELETTRICO

L'energia elettrica è un'entità non visibile, che quando viene avvertita spesso non lascia scampo, sono diverse migliaia gli incidenti annui dovuti all'elettricità.

L'impiego di impianti elettrici può comportare i seguenti rischi:

Elettrocuzione (infortunio da contatto elettrico) per contatto diretto o indiretto con parti in tensione; gli effetti sono:

- Disfunzioni degli organi vitali (cuore, sistema nervoso) e delle funzioni vitali (battito cardiaco, respirazione, controllo dei movimenti)
- Tetanizzazione dei muscoli (impedisce di staccarsi dalla parte in tensione);
- Alterazione o distruzione dei tessuti per ustione.

Incendio di componenti del circuito elettrico e possibile propagazione a materiali non ignifughi.

Esplosione di miscele di gas o di vapori infiammabili innescate da archi elettrici, scintille o scoppio di fusibili.

Il D.lgs. 81/2008 impone al Dirigente Scolastico di valutare i rischi di tipo elettrico negli impianti utilizzatori, nelle apparecchiature e nei macchinari.

Quando gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte, e quindi conformemente alle Norme CEI o altre soluzioni alternative equivalenti o superiori, il rischio è da ritenersi accettabile.

I principali fattori di rischio sono:

- Corto circuiti;
- Sovracorrenti dovute a sovraccarico;
- Contatti diretti con parti in tensione;
- Contatti indiretti con macchine, masse ed altri utensili.
- Difetti di isolamento;
- Degrado e scarsa manutenzione dell'impianto
- Obsolescenza dei materiali costituenti l'impianto elettrico;
- Errati collegamenti delle utenze, delle terre, dei cavi delle prese;
- Contemporaneo collegamento di più utenze ad un'unica presa;
- Accatastamento di solventi e materiali infiammabili, stufe, fornelli vicino a quadri elettrici o contatori di energia;
- Impianti e apparecchiature elettriche non permessi o inadeguati ad ambiente con rischio di incendio o di esplosione

Le misure di prevenzione e protezione sono:

- Dichiarazione di conformità e/o certificazione degli impianti alle norme di buona tecnica
- Verifica dell'impianto di terra con periodicità biennale;
- Revisione/sostituzione e/o adeguamento di impianti e quadri elettrici;
- Impiego di personale o aziende qualificate e autorizzate a interventi su impianti elettrici
- Utilizzo di apparecchiature e materiali marchiati CEI, IMQ, o altri marchi equivalenti;
- Inserimento di apparecchiature e sistemi di protezione contro i contatti diretti e indiretti
- Procedure di manutenzione e verifiche programmate del funzionamento degli interruttori differenziali
- Durante la manutenzione elettrica utilizzo di DPI dielettrici e utensili manuali isolanti;

- Informazione e formazione sui rischi elettrici e sulle modalità operative in caso di controllo, sostituzione, manutenzione di apparecchiature e componenti elettrici

Se il corpo umano entra in contatto in modo diretto o indiretto con un conduttore in tensione, si comporta come un conduttore elettrico e viene attraversato da una corrente, che a seconda dell'intensità e della durata può avere effetti patologici sulla persona, che possono al limite portare alla morte per asfissia.

La pericolosità della corrente elettrica dipende anche dalla durata del contatto e quindi del tempo durante il quale avviene il passaggio della corrente.

Più elevata è la durata del contatto e maggiori sono i danni che può riportare l'essere umano. Danni provocati dal passaggio della corrente elettrica nel corpo umano variano pertanto con l'intensità della corrente elettrica e con il tempo di permanenza del contatto secondo la cosiddetta "curva di sicurezza" corrente -tempo.

In particolare si ha la cosiddetta scossa elettrica quando non si è in presenza di effetti fisiologici pericolosi ma soltanto della sensazione che la corrente elettrica produce al suo passaggio attraverso il corpo umano (al di sopra comunque della soglia di percezione).

Si parla di shock elettrico in caso di eventi più gravi e traumatizzanti che possono causare:

Effetti patofisiologici reversibili quali:

- contrazioni muscolari (tetanizzazione);
- difficoltà di respirazione;
- aumento della pressione sanguigna;
- disturbi nella formazione e trasmissione degli impulsi elettrici cardiaci (fibrillazione atriale ed arresti temporanei del cuore).

Effetti patofisiologici irreversibili quali la fibrillazione ventricolare ed il conseguente arresto cardio-respiratorio.

Può anche determinare alterazioni permanenti nel sistema cardiaco (aritmie, lesioni al miocardio, alterazioni permanenti di conduzione), nell'attività cerebrale (modifiche dello elettroencefalogramma), nel sistema nervoso centrale e può arrecare anche danni all'apparato uditivo ed a quello visivo

Misure di prevenzione nei confronti del rischio elettrico

- Protezione dai contatti diretti
- Protezione dai contatti indiretti
- Realizzazione dell'impianto elettrico a regola d'arte
- Manutenzione all'impianto

Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione

Tale sistema prevede l'utilizzo dell'impianto di messa a terra unitamente a:

- interruttori magnetotermici, oppure
- interruttori differenziali, oppure
- interruttori magnetotermici differenziali.

RISCHIO USO SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Nella scuola, le sostanze potenzialmente pericolose riguardano essenzialmente i laboratori di scienze e i materiali per le pulizie usati dal personale ausiliario.

Disposizioni

1. Ad esclusione delle attività di laboratorio o di pulizia (che devono comunque utilizzare solo i prodotti autorizzati dal Dirigente Scolastico), a scuola non devono essere usati altri prodotti pericolosi, ossia non si devono usare prodotti nella cui etichetta compaia uno dei simboli di rischio.
2. Eliminare i contenitori senza etichetta che contengono sostanze non identificate.
3. Nelle pulizie non impiegare acido muriatico, ammoniaca, alcol etilico ecc.
4. Nell'uso di una sostanza per pulizia o in laboratorio:
 - leggere attentamente l'etichetta che accompagna la sostanza;
 - leggere attentamente la scheda di sicurezza che accompagna la sostanza e che devono essere a disposizione dei lavoratori;
 - attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative allo stoccaggio, all'uso e all'impiego dei mezzi di protezione individuali e al comportamento in caso di incidente contenute nelle schede di sicurezza delle sostanze.

Le schede di sicurezza e le istruzioni relative all'uso sono fornite alla scuola dalle ditte produttrici delle sostanze vendute.

PRIMO SOCCORSO

Le regole da seguire nel caso in cui una persona abbia perdita di coscienza, emorragie o un malore o infortunio di qualche entità sono le seguenti:

chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo soccorso; valutare la scena e controllarne la sicurezza.

ATTENZIONE: E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.).

Se la persona vittima di un malore o infortunio è cosciente, invitarla a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell'Addetto al Primo Soccorso. In attesa dell'Addetto al Primo Soccorso, o dei soccorsi esterni si deve:

- Rendere la scena sicura.
- Allontanare le persone che non possono dare aiuto.
- Allontanare oggetti o materiali pericolosi.
- Interrompere l'erogazione della corrente elettrica (se necessario).
- Contemporaneamente alla chiamata dell'addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il collaboratore scolastico del piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso in modo che al suo arrivo l'addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.

Regole e Responsabilità

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari, di pertinenza solamente del personale qualificato, ma anche attivare semplicemente il 118 ed assistere la vittima, in attesa di interventi qualificati: nessuna regola è prospettata per l'Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione; l'addetto al Primo Soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di un qualsiasi cittadino; ogni cittadino infatti è obbligato a prestare soccorso, secondo le proprie possibilità.

Privacy

Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute delle persone vittime di malore o infortunio sono tenuti, per legge, al riserbo verso terzi, in base alla normativa sulla privacy, tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori. Tutti sono invitati alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia seguendo le istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

RISCHIO INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati. Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili
- dalla presenza di macchine, impianti sistemi di lavoro durante il normale funzionamento
- da comportamenti umani errati o dolosi
- cause esterne naturali (fulmine, propagazione dall'esterno)
- uso di fiamme libere
- uso di sigarette
- impianti elettrici (difettosi, non protetti o con sovraccarichi)

La combustione è una reazione chimica (ossidazione esotermica) sufficientemente rapida tra un combustibile (una sostanza gassosa, liquida o solida) e un comburente (l'ossigeno dell'aria) che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

L'esplosione invece è la reazione di dissociazione di particolari sostanze (esplosivi) caratterizzata da un notevole sviluppo di calore e di prodotti gassosi che vengono rilasciati quasi istantaneamente.

Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio, cioè la manifestazione incontrollata e visibile di una combustione, sono:

1. il Combustibile ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.);
2. il Comburente ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (l'ossigeno contenuto nell'aria);
3. il Calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, che causano l'innescodella combustione fuoco).

Questi tre elementi sono quelli che figurativamente sono rappresentati ai vertici del cosiddetto Triangolo del Fuoco.

Le cause di un incendio più comuni sono le seguenti:

- fiamme libere
- fulmini
- superfici surriscaldate
- calore radiante
- mozziconi di sigaretta
- attrito, urto o sfregamento
- scintille meccaniche e archi elettrici
- scariche elettrostatiche
- correnti vaganti
- forni, caldaie, impianti di riscaldamento

I danni possono essere diretti, alle persone (ustioni, intossicazione, asfissia), alle cose (combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale) o

indiretti, derivanti dal crollo delle strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Le elevate temperature raggiunte possono rendere difficoltosa l'apertura delle porte, il passaggio ed il contatto con oggetti e superfici. I prodotti della combustione sono in prevalenza costituiti da anidride carbonica e vapore acqueo, cui si accompagnano l'ossido di carbonio, gli incombusti e gas tossici derivanti dai diversi materiali coinvolti nell'incendio. Ovviamente, una delle conseguenze della combustione è la diminuzione di ossigeno presente.

Per spegnere un incendio è necessario interrompere il triangolo del fuoco, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono.

Conseguentemente si individuano tre possibili azioni:

- sottrazione dei combustibili dall'incendio
- soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati
- raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali.

Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer, LIM ecc.);
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, ecc. ;
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato);
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli;
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- limitare le prese multiple;
- evitare i grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate;
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di fonti di calore o scintille (stufe, scaldini, fiamme libere ecc.) ;
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata

Norme di prevenzione incendi

Per prevenire l'innesco e la propagazione degli incendi all'interno delle sedi scolastiche:

- **È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza.**
- **È vietato utilizzare fiamme libere, fornelli a gas, stufe a gas, a kerosene o elettriche con resistenza a vista.**
- **È vietato utilizzare apparecchiature di riscaldamento portatili.**
- **È vietato fumare in tutti gli ambienti.**
- **È vietato effettuare operazioni di saldatura o di taglio alla fiamma.**
- **È vietato depositare materiali facilmente combustibili o infiammabili lungo vie di esodo o in prossimità di apparecchi di illuminazione.**
- **È vietato detenere all'interno dei luoghi lavorativi materiali facilmente combustibili o infiammabili** in quantitativi superiori a quelli strettamente necessari per lo svolgimento delle attività espressamente autorizzate.
- **È vietato depositare insieme, all'interno dello stesso luogo lavorativo, liquidi infiammabili, gas compressi, disciolti e/o liquefatti, materiali combustibili e/o comburenti e sostanze che possono dare luogo a reazioni, a causa della loro vicinanza, capaci di provocare incendi o esplosioni.**
- **È vietato effettuare il travaso di liquidi infiammabili.**
- **È vietato utilizzare acqua** per spegnere eventuali incendi su parti elettriche.

RISCHI PER I SOGGETTI IN GRAVIDANZA

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione, potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza.

Pertanto la donna in gravidanza presente nella scuola è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione scolastica, al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente, le eventuali misure per rendere possibile la sua permanenza nell'ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

RISCHI LAVORATIVI DOVUTI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Nello specifico delle attività svolte nell'istituto l'unica movimentazione manuale dei carichi comporta lo stoccaggio di faldoni e materiale didattico.

Effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

I principi della prevenzione

La MMC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

- 1.caratteristiche del carico;
- 2.sforzo fisico richiesto;
- 3.caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- 4.esigenze connesse all'attività.

Prescrizioni

- Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.
- Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi).
- Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio.
- La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe.
- Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra).
- Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

RISCHIO BIOLOGICO IN SCUOLA

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti "ambienti indoor" (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

Fonti di pericolo biologico:

- cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio;

- inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici);
- arredi e tendaggi.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Vie di esposizione

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
Funghi	Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.
Ectoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Allergeni	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Effetti sulla salute

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, malattie associate ai materiali usati nella costruzione degli edifici (con effetti a carico dell'apparato respiratorio, apparato cardiovascolare, della cute e mucose esposte, del sistema nervoso e del sistema immunologico).

Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici; soggetti particolarmente suscettibili (immunodefetti, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

Prevenzione e protezione

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento.
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento).
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee).
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici.
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti.
- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti.
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici.
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

RISCHIO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Nel novembre 2010 il Ministro del Lavoro ha firmato una circolare in attuazione del Testo Unico (art. 28 comma 1bis) sulla salute e sulla sicurezza in merito allo stress correlato agli ambienti di lavoro.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro.

Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo e arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...);
- turnazione.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Per la valutazione dei rischi collegati allo stress da lavoro-correlato viene proposto l'ormai noto percorso valutativo, suddiviso nelle fasi di:

- individuazione delle mansioni (gruppi omogenei);
- individuazione dei pericoli (fattori di stress);
- individuazione dei rischi;
- valutazione/ponderazione dei rischi;
- individuazione delle misure di prevenzione (sulle cause dello stress) e protezione (sugli effetti);
- stesura del documento di valutazione.

A conclusione delle verifiche verranno attivati, ove necessario, le opportune azioni correttive per rendere l'ambiente di lavoro facilitante rispetto alla ripresa psico-fisica del lavoratore e al ripristino del suo equilibrio emotivo.

NORME GENERALI DI SICUREZZA

Per garantire le condizioni di sicurezza durante lo svolgimento delle attività:

- **È vietato avviare nuove** attività non programmate o procedure senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- **È vietato apportare qualsiasi modifica agli impianti.**
- **È vietato apportare modifiche ai dispositivi di protezione elettrici ed intervenire su apparecchiature ed impianti elettrici..**
- **E' vietato sovraccaricare le prese elettriche** e posizionare cavi elettrici volanti in prossimità di fonti di calore e sulle vie di esodo.
- **È vietato ostruire le aperture di ventilazione** di macchinari, attrezzature di ogni tipo, apparecchi di condizionamento e di riscaldamento.
- **È vietato utilizzare prolunghes volanti** non opportunamente dimensionate per le apparecchiature elettriche cui devono essere collegate e comunque non dotate di spine sigillate non apribili o sprovviste del marchio <<CE>> o <<IMQ>>.
- **È vietato tenere cavi elettrici liberi sul pavimento** ed utilizzare strumenti o attrezzature elettriche personali non a norma o prive di marchio CE.
- **È vietato lasciare accese le apparecchiature mantenendole sotto tensione senza essere utilizzate.**
- **È vietato utilizzare apparecchiature difettose.**
- **È vietato rimuovere, manomettere e/o modificare la segnaletica degli ambienti di lavoro.**
- **È vietato depositare materiali, arredi o oggetti che possano compromettere la visibilità e/o l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, quadri elettrici, luci di emergenza, segnaletica.**
- **È vietato depositare su scaffalature materiali e/o oggetti** in quantitativi tali da compromettere la loro resistenza e/o la loro stabilità e comunque in modo da comprometterne la normale funzionalità.
- **È vietato accedere ai locali senza preventiva autorizzazione del responsabile delle attività** che deve garantire, attraverso l'attivazione di idonee procedure, affinché chiunque acceda a tali locali sia identificato, sia informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e sia accompagnato da personale addetto.
- **È vietato sollevare manualmente carichi** superiori ai **30 Kg (uomini) o 20 Kg (donne)** e comunque quando l'azione comporta uno sforzo fisico eccessivo, ingombranti o difficili da afferrare, quando si ha un equilibrio instabile o il loro contenuto rischia di spostarsi, se sono collocati in una posizione tale per cui devono essere tenuti o maneggiati a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco, che possono, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni in particolare in caso di urto.
- **Le lavoratrici in gravidanza hanno l'obbligo di segnalare il loro stato** al Datore di lavoro e di inviare comunicazione scritta al Medico Competente (ove

presente). Non devono svolgere attività pericolose, faticose o insalubri né utilizzare sostanze e/o materiali pericolosi.

- **È vietato utilizzare bombole contenenti gas compressi.**
- **È fatto obbligo** di utilizzare in modo corretto ed appropriato le apparecchiature e i dispositivi di sicurezza di protezione messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli.
- **È fatto obbligo** di segnalare immediatamente al Personale le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di protezione nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venisse a conoscenza adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli.

PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

La scuola, nel rispetto delle legislazioni vigenti si è dotata di un piano di emergenza/evacuazione; ha individuato anche personale specificatamente formato alla gestione delle emergenze.

In allegato è riportata la planimetria delle sedi dell'istituto riportanti i percorsi e le vie di esodo e i dispositivi antincendio presenti.

EVACUAZIONE DEI LOCALI

Gli esperti esterni, i tirocinanti e/o visitatori eventualmente presenti devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni di estinzione e recarsi nel PUNTO DI RITROVO indicato e segnato sulle planimetrie affisse all'interno di tutti gli ambienti scolastici seguendo le indicazioni della segnaletica installata in loco.

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** nei locali e **SENZA ACCALCARSI** in corrispondenza delle uscite.

SISTEMA DI ALLARME EMERGENZA

Gli edifici scolastici sono muniti di un sistema di allarme con caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico.

Il sistema di allarme risulta essere costituito dallo stesso impianto a campanelli usato normalmente per segnalare l'inizio e la fine delle lezioni, con un particolare suono convenuto e conosciuto.



Avvisi

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA
Inizio emergenza	Intermittente 2 secondi
Evacuazione generale	Continuo
Fine emergenza	Intermittente 10 secondi

Divieti:

Allertare direttamente i soccorsi esterni (è compito del personale addetto).

Occupare le linee telefoniche.

Cercare di recuperare oggetti personali o altro materiale.

Ostruire gli accessi all'edificio.

Utilizzare acqua su impianti elettrici.

Rientrare nell'area evacuata se non autorizzati.

Quelle che seguono sono le procedure da rispettare in caso di emergenza:

PROCEDURE

Norme da seguire in caso di evacuazione

Alla diramazione dell'allarme:

- Evitare ogni manifestazione di panico, non correre.
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non perdere tempo a recuperare oggetti personali (non preoccuparsi di abiti o altro)
- Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre
- Camminare in modo sollecito, senza soste e spinte;
- Seguire le vie di fuga indicate
- Lasciare i locali seguendo i cartelli indicatori delle vie di emergenza, posti negli ambienti.
- Raggiungere il punto di raccolta esterno prestabilito indicato nella planimetria

Norme da seguire in caso di rivelazione di un pericolo

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, fuga di gas, un crollo, ecc.), mantenendo la calma,

DEVE:

1. informare immediatamente il referente interno, i dipendenti Addetti all'Emergenza Antincendio, al Primo Soccorso Medico disponibili nelle vicinanze o il Coordinatore delle Emergenze. Quest'ultimo venuto a conoscenza dell'emergenza diramerà le comunicazioni previste nel piano di emergenza. Nell'informare si deve precisare:

- il luogo dove si è generato l'incidente;
- la tipologia e l'entità dell'emergenza (incendio, fuga di gas, crollo);
- la presenza di fumo;
- la presenza di feriti;

2. avvertire immediatamente le figure previste dal piano di emergenza, nel caso in cui siano immediatamente reperibili in zona;

3. chiudere la porta del locale interessato dall'emergenza ed aprire la finestra (se possibile);

4. intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile (se è persona addestrata), senza esporsi inutilmente a rischi;

5. non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;

6. attendere istruzioni, che vengono sviluppate dal Piano di Emergenza.

PIANO DI EVACUAZIONE

NORME DI COMPORTAMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA



Appena avvertito il segnale di evacuazione adottare il seguente comportamento:

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Tralasciare il recupero di oggetti personali;
- Disporsi in fila indiana, tenendosi per mano o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta davanti, che sarà aperta dai due allievi apri-fila e chiusa dai due serra-fila (sarebbe opportuno predisporre un serpentone di stoffa dotato di maniglie laterali da utilizzare per far evacuare i bambini);
- Eseguire le indicazioni dell'insegnante il quale con il registro delle presenze avvierà la classe verso l'uscita coordinando le fasi di evacuazione;
- Camminare in modo sollecito, senza soste e spinte;
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante, nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni di piano;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno prestabilito;
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
- Le persone non autosufficienti dovranno attendere i soccorsi organizzati dal personale

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO



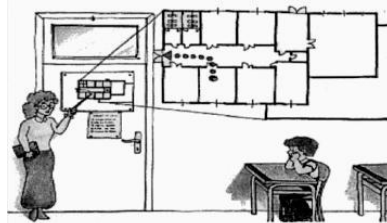
Appena avvertito il segnale di evacuazione adottare il seguente comportamento:

- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non perdere tempo a recuperare oggetti personali (non preoccuparsi di libri, abiti o altro);
- Disporsi in fila che sarà aperta dai due allievi apri-fila e chiusa dai due serra-fila, i quali provvederanno a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe
- Eseguire le indicazioni dell'insegnante il quale con il registro di classe avvierà la classe verso l'uscita coordinando le fasi di evacuazione
- Camminare in modo sollecito, senza soste e spinte e senza gridare
- Non ritornare nella propria aula
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante, nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni di piano
- Raggiungere il punto di raccolta esterno prestabilito
- Collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- Le persone non autosufficienti dovranno attendere i soccorsi organizzati dal personale

PROCEDURE PER GLI ALUNNI E IL PERSONALE DOCENTE

Entrando in qualsiasi locale della scuola, controlla il PIANO DI ESODO per memorizzare i percorsi sicuri da utilizzare in caso di emergenza.

Le classi dovranno accedere alle vie di fuga rispettando l'ordine di vicinanza di tali vie il percorso prestabilito ed evidenziato nelle apposite planimetrie esposte in ciascuna aula.



Nel caso in cui tu non fossi in classe al momento in cui è impartito l'ordine di evacuazione, segui le seguenti istruzioni:

- a. se ti trovi nelle vicinanze della tua aula, rientra immediatamente e segui le istruzioni che saranno impartite;
- b. se sei impossibilitato a raggiungere la tua aula e ti trovi vicino ad un'altra classe, entra in tale classe, nella quale sarai accolto, e segui le istruzioni che saranno impartite;
- c. se sei impossibilitato a raggiungere la tua aula e ti trovi vicino agli uffici di Segreteria o ad altri locali, devi segnalare la tua presenza ad un adulto e sarai preso in carico dal Coordinatore dell'Emergenza o da un suo delegato.

PROCEDURA STUDENTI APRI E CHIUDI FILA
All'ordine di evacuazione dell'edificio: Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente. Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta. I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Gli **alunni apri-fila** sono quelli seduti nei banchi vicino alla porta .

Gli **alunni chiudi-fila** sono quelli seduti nei banchi più lontani dalla porta.

PROCEDURA PER IL PERSONALE DOCENTE
All'insorgere di una emergenza: Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza. Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato. All'ordine di evacuazione dell'edificio: Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta. Prende il registro delle presenze, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO

- Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria da un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)
- Seguire le indicazioni dell'insegnante per rispettare le precedenze
- Camminare in modo sollecito, non sostare, non spingere
- Non correre disordinatamente e non gridare collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento
- Seguire le vie di fuga indicate (segnaletica)

IN CASO DI EMERGENZA TERREMOTO

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto.
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giro scala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete.
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto.
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate.
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso.
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio.

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto:

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali.
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio.

Regole di comportamento dopo il terremoto

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc...
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

In ogni caso:

- Non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas
- Non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita.

Luoghi sicuri

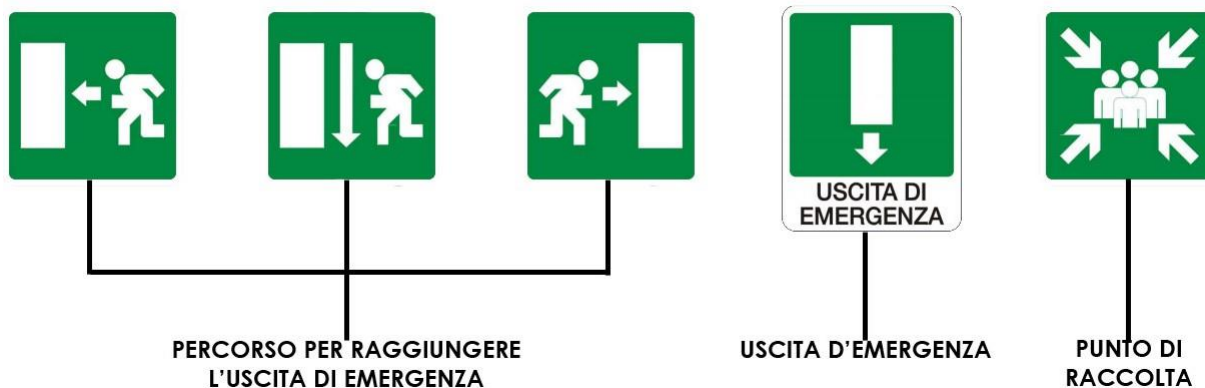
- Sotto gli stipiti delle porte
- Vicino a pareti portanti
- Sotto le cattedre
- In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi) prima accettarsi del loro corretto fissaggio

Luoghi non sicuri

- Vicino a finestre
- Giro scala
- Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori
- Locali interrati

Questi sono i segnali di sicurezza presenti nella tua scuola

SEGNALETICA DI SALVATAGGIO



SEGNALETICA ANTINCENDIO



CONSIDERAZIONI FINALI

L'educazione alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, rappresenta un punto importante per la crescita del cittadino.

La sicurezza si realizza con la collaborazione di tutti, in primo luogo degli adulti che, all'interno dell'ambiente scolastico, sono educatori e facilitatori della formazione integrale degli alunni.

Il rispetto delle regole, la scrupolosa vigilanza sui comportamenti propri ed altrui e sull'ambiente di lavoro, costituiscono presupposti necessari affinché la sicurezza si interiorizzi come valore fondamentale di responsabilità sociale e civile.

La scuola è il luogo primario della prevenzione attraverso la conoscenza e la consuetudine a comportamenti corretti e conformi alla più recente normativa posta a tutela di chi, all'interno dei luoghi di lavoro, riveste ruoli diversi ma ugualmente determinanti ai fini della sicurezza.

Si confida che ciascuno, nell'ambito dell'esercizio del proprio compito, trovi in questo opuscolo le informazioni e le indicazioni da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili anche in ambiente scolastico.

Il presente documento si compone di nr. 26 pagine ed è stato redatto sulla base di quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 81/08.

San Cesario di Lecce, 29/11/2024



La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Stella Colella
(firmato digitalmente)